

ANTROPOLOGIA. La presentazione del volume oggi alla chiesa di Santa Chiara, Cagliari I "Dialoghi con la natura in Sardegna" con Da Re

Intitolato "Dialoghi con la natura in Sardegna. Per un'antropologia delle pratiche e dei saperi" (Leo S.Olschki editore) è un volume, arricchito da un dvd, capace di commuovere sin dalla copertina. Attraverso la forza di un'opera di Maria Lai, composizione polimaterica che unisce brandelli di sughero ai colori della terra (il giallo, l'ocra e l'arancio), anticipa i contenuti affrontati da antropologi e da esperti di scienze umane. Sia il manufatto artistico che gli argomenti trattati nei saggi, infatti, «alludono a un particolare rapporto con la natura che non è di dominio, ma di dialogo e di comprensione del suo senso profondo», scrive Maria Gabriella Da Re.

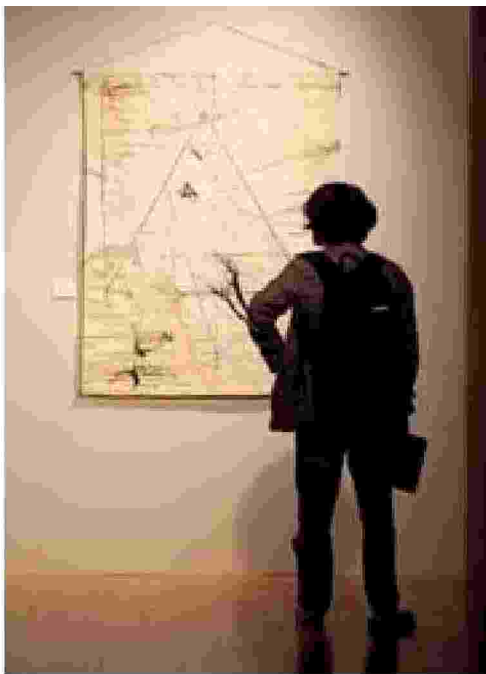
Docente nel settore demotnoantropologico dell'Università di Cagliari, è curatrice del testo. Stasera alle 18 parteciperà alla presentazione nella chiesa monumentale di Santa Chiara, a Cagliari. Coordinerà Tatiana Cossu. Saranno anche presenti gli autori degli articoli che - sottolinea Carole Counihan, professoressa emerita di antropologia alla Millersville University (Usa) - «contiene una varietà di prospettive sulla Sardegna e al tempo stesso costituisce un contributo importante all'antropologia dell'alimentazione, all'antropologia ambientale e all'antropologia dei sensi».

Sono 11 i saggi che compongono il nuovo volume

I saggi che compongono i "Dialoghi con la natura in Sardegna" sono undici. Li accomuna la volontà di deconstituire le dicotomie «mondo umano e mondo naturale, intelletto e sensi, selvatico e domestico, educazione formale ed esperienziale, saperi egemonici e saperi indigeni e infine scienza, tecnologia e artigianato». Portano le firme, oltre che della curatrice, di Giulio Angioni, Alessandra Guigoni, Felice Tiragallo, Alberto Caoci, Carlo Maxia, Michele Mossa, Giannetta Murru Corriga, Antonio Maria Pusecdu, Francesco Bachis e Francesco Marrocu. La maggior parte degli

articoli si occupa del mondo tradizionale della Sardegna. Tratta di produzioni alimentari (caglio animale e vegetale, i fagioli, la coltura dell'olivo), della tessitura e dei saperi matematici ad essa sottesi, del paesaggio rurale e ancora del suono dei campanacci utile ai pastori per riconoscere le loro greggi. Due saggi hanno carattere originale: uno, di Francesco Marrocu, riguarda la pesca professionale del corallo con autorespiratore. L'altro, di Francesco Bachis, rilegge le comedias in campidanese ed esamina gli stereotipi per definire l'altro, colui che era estraneo all'universo contadino che il genere teatrale rappresenta.

Manuela Arca
RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'opera di Maria Lai

